

la Sardegna e oggi al vaglio degli inquirenti. In più, e di qui la ricaduta sul voto al Piano Casa, a Cappellacci è mossa l'accusa, anche dentro la coalizione che lo sostiene, di prestare eccessiva attenzione a interessi non troppo diffusi. Proprio su questo punto le avvisaglie di un *dies nefastus* per Cappellacci si potevano leggere il giorno precedente, in concomitanza con il vertice di maggioranza, nel blog del consigliere regionale del Partito Sardo d'Azione Paolo Maninchedda. In un articolo dal titolo "Le norme del cosiddetto piano casa che non posso votare", segnalava la contrarietà del suo partito a norme che avrebbero consentito deroghe in materia di lottizzazioni e concesso «un premio ai comuni non virtuosi che continuano ad amministrare coi vecchi piani di fabbricazione, un premio ai comuni che hanno consumato il consumabile. Uno schiaffo ai

Il premio a Zuncheddu
Nella lista degli amici costruttori, l'editore dell'Unione Sarda

Comuni che pur dotati di Puc si videro bloccate dal Piano Paesaggistico le lottizzazioni. Un premio anche a un altro signore, potentissimo». Il signore sarebbe Sergio Zuncheddu, editore dell'Unione Sarda, quotidiano schieratissimo contro la passata esperienza di governo regionale del centrosinistra. Le norme bocciate avrebbero consentito di rimuovere il vincolo paesaggistico e riavviare opere di costruzione sulla costa, anche nel caso della lottizzazione di Cala Giunco, dell'editore cagliaritano, che era stata definitivamente cassata dal Consiglio di Stato.

NUOVA BOCCIATURA

Già un'altra volta Cappellacci fu bocciato dal Consiglio regionale sardo, quando, di fatto, furono sospesi gli effetti di una delibera con cui la giunta sotto le feste di Natale avviava le trattative per l'acquisto di immobili di Zuncheddu da destinare a sede degli uffici della Regione. Il dibattito molto acceso in Consiglio regionale ha messo sul piatto il rischio che le norme sul piano casa potessero appunto riguardare pochi e favorire pochissimi.

È il tenore degli interventi dell'opposizione e dell'ex Presidente Soru, che due anni fa si dimise quando parte della sua maggioranza bocciò un emendamento che delegava la giunta a proseguire il lavoro di stesura del Piano Paesaggistico. Non si ha alcuna notizia di reazioni del Presidente Cappellacci alla clamorosa nuova bocciatura. ❖



Ugo Cappellacci, Presidente della Regione Sardegna

Nell'isola in agonia la macelleria politica del centrodestra

Lo schieramento guidato da Cappellacci non perde occasione per sbranarsi. E la Sardegna senza lavoro né futuro annaspa

L'analisi

GIACOMO MAMELI
CAGLIARI

La "macelleria sociale" denunciata dal Governatore Mario Draghi nell'Italia leader in Europa dei senza lavoro, in Sardegna è diventata anche "macelleria politica". Tante le vittime sul campo - palesi e occulte - in una lotta a coltello fra componenti di una maggioranza senza peso specifico, sbrindellata, che sbeffeggia a giorni alterni il non più sorridente presidente eterodiretto Ugo Cappellacci. Il centrodestra sardo governato da Arcore e Villa Certosa, consegnato ora da Berlusconi al proconsole veneziano Romano Comincioli (quello che era stato assolto dopo una denuncia di legami stretti assai con la Banda della Magliana) sta naufragando nella palude untuosa delle sue incapacità e contraddizioni. Voleva "riaprire i cantieri", rilanciare i piani per favorire i potentati editoriali, confessionali e immobiliari, gli stessi che gli avevano fatto conquistare la Regione. Gli è andata male. Perché proprio nelle trame di

SANTA TERESA

Due imprese edili nel mirino della Guardia di Finanza

IVA EVASA ■ La Guardia di Finanza di Santa Teresa di Gallura (Olbia Tempio), al comando del Luogotenente Angelo Romanelli, nell'ambito delle direttive del Comando Provinciale di Sassari, ha effettuato due verifiche fiscali nei confronti di altrettante società edili, di Santa Teresa, che hanno permesso l'individuazione di redditi sottratti a tassazione per un totale di 712mila euro, 52mila euro di Iva evasa ed Iva relativa per 12mila euro.

I CASSINTEGRATI VINYLs

«Noi siamo sempre sull'Isola dove a nostra occupazione si protrae senza sosta da 126 giorni». Gli operai della Vinyls di Porto Torres, che vivono nell'ex carcere sull'Asinara.

quel groviglio affaristico ha visto la sua debacle.

In un'isola di cassintegrati, col più alto tasso di disoccupazione in Italia fra i giovani, in un'Isola che non produce più nulla o quasi, in un'isola che per la Banca d'Italia vive "una fase recessiva fortemente aggravata nel 2009", sì, in questa Sardegna agonizzante, senza industrie e senza investimenti, in cima agli interessi dei nuovi governanti c'erano solo i tentacoli delle gru e del cemento. Doveva ripartire l'assalto alla speculazione, con lottizzazioni tanto selvagge quanto inutili in una regione che oggi conta oltre 300 mila appartamenti vuoti e che, fra trent'anni, avrà 400 mila abitanti in meno secondo i calcoli dei demografi. Berlusconi-Cappellacci & C. di mattone volevano gioire e avevano tanto gioito in campagna elettorale. Dal mattone, invece, sono stati colpiti e azzoppati.

L'avevano sparata grossa. Berlusconi-Cappellacci & C. Avevano promesso (nero su bianco) investimenti per 8 miliardi di euro in edilizia, con

Promesse bugiarde

Berlusconi aveva parlato di investimenti per 8 miliardi: un bluff

L'assalto dei mattonari

Resuscitate tutte le lottizzazioni, anche il piano Costa Turchese

l'apertura di 40 mila cantieri tra l'Asinara e Carloforte e la conseguente creazione di 12 mila posti di lavoro. Il bluff è stato totale. Hanno scritto male anche i provvedimenti. Avevano partorito un aborto legislativo miscolando norme di salvaguardia paesaggistica con altre normali di edilizia. Cercando maldestramente di porre rimedio hanno peggiorato le cose ammettendo così il proprio fallimento politico. Tentando di rimettere in sesto i cocci hanno sfasciato la pentola infarcendola dei servigi da rendere ai clientes che attendevano il pagamento delle cambiali elettorali. Hanno così resuscitato tutte le lottizzazioni morte di editori-immobiliaristi, di mattonari lombardo-romani, di imprenditori veneti che sfruttano in Asia il lavoro minorile, per far passare anche la pietra di tutti gli scandali, il piano Costa Turchese caro alla figlia del premier. In questo revival del calcestruzzo ci sarebbe stata la regia di Comincioli-l'eterno. Ma la guerra nel centrodestra è appena agli inizi. Chi però ci soffre è la Sardegna, regione ormai cancellata dall'agenda politica nazionale. ❖